Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Martedì, 8 aprile** — **Numero 82**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: *Nomine* — **Leggi e decreti: Legge** *n. 254 per la sistemazione completa delle reti telefoniche urbane esercitate dallo Stato* — **R. decreto** *n. 258 col quale viene prorogato il termine assegnato al comune di Monteleone di Calabria per l'esecuzione dei lavori della condultura d'acqua potabile* — **R. decreto** *n. 262 col quale la filiale del Banco di Sicilia in Tripoli viene autorizzata a compiere, col concorso della Banca d'Italia, operazioni di credito agrario nella Tripolitania* — **RR. decreti** *nn. 256, 257, 259, 260, 261 e 263 riflettenti: Dichiarazioni di promiscuità di talune scuole normali - Erezioni in ente morale - Approvazione e modificazione di statuti - Istituzione di un Consiglio d'amministrazione presso il battaglione specialisti del genio e presso quello aviatori* — **Ministeri dell'interno, delle finanze e di grazia, giustizia e dei culti**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro**: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione*** — **Ministero di agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale del commercio**: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Diario estero — Dalla Libia — Bibliografia — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 7 e 11 marzo 1912:

a commendatore:

Rizzetti comm. Carlo, deputato al Parlamento

a cavaliere:

Volpini cav. Cesare, stenografo anziano della Camera dei deputati.

Con decreti del 17 e 21 marzo 1912:

a grand'uffiziale:

Grippo avv. prof. comm. Pasquale, vice presidente della Camera dei deputati.

De Amicis comm. Mansueto, deputato al Parlamento, segretario ufficio presidenza.

a commendatore:

Daniele comm. Domenico, presidente della Deputazione provinciale di Lecce.

ad uffiziale:

Pezzi cav. Luigi, archivista nell'Amministrazione della Real Casa collocato a riposo.

a cavaliere:

Caviglia cav. Bonaventura, commissario della Repubblica dell'Uruguay all'Esposizione internazionale di Torino (1911).

Con decreti del 24 e 28 marzo 1912:

a commendatore:

Fulci comm. Ludovico, deputato al Parlamento.
Furnari comm. Sante, id. id.

a cavaliere:

Casalegno cav. avv. Edoardo, deputato al Parlamento.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 18 gennaio 1912:

a cavaliere:

Santi cav. Ciro, ragioniere capo di prefettura, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

a cavaliere:

Amorello cav. Pietro, primo segretario di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 7 e 11 marzo 1912:

a gran cordone:

Caruso comm. avv. Raffaele, senatore del Regno.

a commendatore:

Rosaz can. cav. D. Emiliano, direttore dell'Istituto della Sacra Famiglia in Torino.
Melli cav. Elio, già deputato al Parlamento.
Calvari cav. rag. Decio, vice direttore degli uffici di questura della Camera dei deputati.
Coen cav. Adolfo, capo stenografo della Camera dei deputati.
Monnosi cav. Enrico, revisore dai resoconti parlamentari id. id.
Palombi avv. Attilio, vice presidente del Consiglio provinciale di Macerata.
Ferrari Giovanni Antonio, scultore residente a La Plata.

ad uffiziale:

Delorenzi padre Cornelio, parroco al Sacro Cuore di Gesù in Torino.
Alberti cav. dott. Annibale, segretario nell'ufficio di segreteria della Camera dei deputati.

a cavaliere:

Cirelei Egisto, applicato negli archivi della Camera dei deputati.
Maelo Marco, insegnante elementare in Belluno.
Marinelli Carlo, direttore dello stabilimento metallurgico di Sesto San Giovanni (Lombardia).
Pessiva Candido, cassiere del tesoriere comunale di Torino.

Con decreti del 17 e 21 marzo 1912:

a gran cordone:

Camerini conte dott. comm. Paolo, deputato al Parlamento, segretario dell'ufficio di presidenza.
Da Como comm. avv. Ugo, id. id.

a grand'uffiziale:

Rienzi comm. avv. Nicolò, deputato al Parlamento, segretario dello ufficio di presidenza.

a commendatore:

Baslini cav. avv. Antonio, deputato al Parlamento, segretario dell'ufficio di presidenza.

ad uffiziale:

Nuvoli conte cav. Luigi, archivista presso la direzione della Reale armeria testè collocato a riposo.
Vozzi cav. Alfonso, id. di 1ª classe nell'Amministrazione della Real casa, id. id.
Levi Enrico Beniamino, delegato del Comitato del Venezuela alla Esposizione internazionale di Torino (1911).

a cavaliere:

Premoli ing. Alfredo, architetto in Torino.
Morelli di Popolo conte ing. Alfonso di Gustavo.
Benedetti sacerdote don Benedetto, parroco di San Benedetto nel comune di Cascina (Pisa).

Con decreti del 24 e 28 marzo 1912:

a commendatore:

Zonda Enrico, fu Ambrogio, da Milano.
Wiel nob. cav. uff. Gioacchino, deputato provinciale di Treviso.
Gamberini Gualandi cav. uff. Alfonso, direttore degli uffici d'ordine presso il Ministero della Real casa, collocato a riposo a sua domanda.
Mancini nob. cav. uff. Ludovico, capitano a riposo.

ad uffiziale:

Medici del Vascello marchese ing. cav. Giovanni fu Francesco, da Potenza.
Scarrone cav. Angelo, maggiore di fanteria non più iscritto nei ruoli.
Serena avv. Nicola di Ottavio, vice direttore della « Rassegna Pugliese ».

a cavaliere:

Lanza teologo don Emilio, parroco di Piossasco.
Gallo Eugenio, industriale in Casapinta (Biella).

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 7 e 11 gennaio 1912:

a commendatore:

Venturini cav. uff. dott. Egidio, di Tommaso, consigliere delegato di prefettura collocato a riposo.

ad uffiziale:

Dell'Agostino cav. Giacomo, consigliere di prefettura collocato a riposo.

a cavaliere:

Guacci Achille, archivista capo nell'Amministrazione provinciale dell'interno, collocato a riposo.

Con decreti del 3 e 7 marzo 1912:

a commendatore:

Vischi nob. cav. uff. Antonio fu Fabio, assessore comunale di Trani.

ad uffiziale:

Macri Camagna cav. avv. Giuseppe fu Nicola, da Reggio Calabria.
Romani cav. avv. Ernesto fu Giovanni, vice presidente del Consiglio provinciale di Teramo.
Amabile cav. Giuseppe fu Paolo, di Avellino, residente a Napoli.
Gerardi cav. Benedetto fu Francesco, assessore comunale di Gibellina (Trapani).
Perroni cav. Roberto fu Felice, ex-sindaco di Arcola (Genova).
Brotto cav. don Domenico fu Francesco Giuseppe, da Valstagna (Vicenza).
Zaccaro cav. dott. Antonio fu Giuseppe, sindaco di San Lorenzo Bellizzi (Cosenza).
Piccione cav. Luigi fu Ignazio, sindaco di Scicli (Siracusa).
Corrias cav. avv. Angelo fu Filippo, sindaco di Ghilarza (Cagliari).

a cavaliere:

Natoli Salvatore fu Ignazio, assessore comunale di Gioiosa Marea (Messina).
Banchio Michele Antonio fu Giuseppe, ex-segretario comunale di Moretta (Cuneo).
Toesca nob. dei conti di Castellazzo avv. Carlo, membro della Commissione provinciale di beneficenza di Torino.
Zani Ferdinando, consigliere comunale di Buttogno (Novara).
Catalanotto Liborio, sindaco di Sambuca Zabut (Girgenti).
Raule dott. Oddone, ufficiale sanitario di Adria.
Volpi Romualdo, segretario comunale di Villafranca Veronese.
Simoni dott. Antonio, primario dell'ospedale di Oderzo (Treviso).
Passeri dott. Biagio, presidente della Congregazione di carità di Maratea (Potenza).
Santoro avv. Nicola, sindaco di Tricarico (Id.).

Cipullo Nicola, cassiere del Monte pegni in Santa Maria Capua Vetere.
Lucifora Ferdinando, assessore comunale di Scicli (Siracusa).
Introna Francesco, assessore comunale di Mola di Bari.
Vespasiano Michele, farmacista, ex-consigliere comunale di Teano (Caserta).
Miserocchi Francesco fu Sesto, di Forlì.
Lucchini Pietro, sindaco di Porto Val Travaglia (Como).
Tanassi avv. Matteo, sindaco di Portocannone (Campobasso).
Philipson Mino di Filippo, residente a Roma.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 28 dicembre 1911:

In occasione della festa di Capo d'anno 1912.

a gran cordone:

(Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri):

Moni cav. Onorato, tenente generale.
Brusati cav. Roberto, id.

a grand'uffiziale:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi):

Scribani-Rossi conte di Cerreto comm. Stefano, maggiore generale

(In considerazione di speciali benemerenze):

Prelli comm. Giovanni, maggiore generale.
Bombelli comm. Luigi, direttore generale nel Ministero guerra.
Galante comm. Alberto, colonnello del genio nella riserva.
Vitali comm. Giuseppe, colonnello d'artiglieria id.

a commendatore:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi):

Fara cav. Gustavo, maggiore generale.
Delmastro cav. Cesare, id.
Dogliotti cav. Eugenio, id.
Salinas cav. Gennaro, id.
Stasio cav. Domenico, id.
Guicciardi conte di Cervarolo cav. Carlo, id.
Finiguerra cav. Francesco, id.
Clavarino cav. march. Alfeo, id.
Bodria cav. Primo, id.
Secco cav. Luciano, id.

(In considerazione di speciali benemerenze).

Croce cav. Giovanni, colonnello di stato maggiore.
Natale cav. Giuseppe, id. del genio.
Giannetti cav. Giuseppe, id. commissario.
Galardi cav. Nicola, direttore capo divisione Ministero guerra.

ad uffiziale:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi).

Capone cav. Andrea, avvocato fiscale militare di 1ª classe.
Gatto cav. Antonio, id. id.
Barletta cav. Nicolò, colonnello medico.
Mangianti cav. Ezio, id.
Parisi cav. Felice, id.
Bernardo cav. Luigi, id.
Bonamico cav. Vincenzo, capo sezione amministrativo nel Ministero della guerra.
Restaldi cav. Attilio, id. id. id.

(In considerazione di speciali benemerenze).

Cortese cav. Giuseppe, maggiore d'artiglieria.
De Antoni cav. Carlo, id.
Gritti cav. Luigi, id.
Dragonetto cav. Giuseppe, capo sezione amministrativo nel Ministero della guerra.
Barini cav. dott. Giorgio, ispettore di 1ª classe id.
La Valle cav. Paolo, rag. geom. capo di 1ª classe id.
Butironi cav. Ettore, id. id.
Gonella nob. Enrico, colonnello d'artiglieria, non più iscritto nei ruoli.
Bionda cav. Pietro, già professore di lettere e scienze negli Istituti militari (incaricato)
Pizzi cav. Paolo, ing. genio civile.
Tommasina cav. Achille, ispettore capo nelle ferrovie dello Stato.
(In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'Associazione della Croce rossa italiana):
Mendini cav. dott. Giuseppe, già vice presidente del Comitato regionale della Croce Rossa di Bologna.
(In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'istituzione del tiro a segno nazionale):
Gullo cav. Sebastiano, direttore del tiro della Società di Lecce.
(In considerazione di benemerenze acquistate nell'impartire l'insegnamento agrario all'esercito):
Gabriel cav. Alceste, maggiore di fanteria.
Zambrano cav. Gaetano, insegnante nelle RR. scuole normali superiori di Napoli.

a cavaliere:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi).

Armandi Francesco, topografo capo di 2ª classe.
Sforza Vincenzo, id. id. id.
Oliva Giuseppe, sostituto avvocato fiscale militare di 2ª classe.
Dessy Francesco, id. id. id.
Silvestri Giuseppe, id. id. id.
D'Atri Amedeo, id. id. id.
Papete dott. Paolo, id. id. id.
Miani Calabrese Carlo, id. id. id.
Bozzi Carlo, segretario di 1ª classe nel personale della giustizia militare.
Agus dott. Alfredo, id. id. id.
Ferraro Annibale, farmacista militare capo di 1ª classe.
Romaro dott. Adolfo, segretario di 2ª classe nel personale della giustizia militare.
Tucci dott. Giovanni, id. id. id.
Mantice Giovanni, farmacista militare capo di 1ª classe.
Cipriani avv. Emilio, segretario di 2ª classe nel personale della giustizia militare.
Forte dott. Oreste, professore titolare di lettere e scienze di 2ª classe negli Istituti militari.
Mannajoni Giovanni, farmacista militare capo di 1ª classe.
Marini Francesco, id. id.
Natale Luigi, id. id.
Migliardi Domenico, id. di 2ª classe.
Fabris Riccardo, id. id.
Ferrara Edoardo, capitano di fanteria.
Castello Francesco, id. medico.
Fato Nicola, primo ragioniere geometra di 1ª classe.
Derossi Cesare, id. id. id.
Costa Francesco, id. id. id.
Stenti Giovanni Battista, primo ragioniere di artiglieria di 1ª classe.
Denina Carlo, id. id. id.
Itzinger Arturo, capitano di cavalleria.
Paltronieri Umberto, id. medico.
Scandaliato Gaspare, id. di fanteria in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Baiardi Lodovico, id. id. id
Triolo Pietro, id. id. id.
Buzzaccarini Ferruccio, id. id. id.
Della Volta Alessandro, capitano di cavalleria.
Pardo Samuele, id. di fanteria in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.

Beria Di Sale E D'Argentina Francesco, capitano di cavalleria in posizione ausiliaria.
Riccio Guglielmo, id. contabile id., id id.
Calabria Gennaro, id. di artiglieria id., id. id.
Giovannini Carlo, id. di artiglieria.
Cesarini Guglielmo, id. di fanteria.
Belli Ferdinando, id. id.
Presti Alfredo, id. id. in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Forte Antonio, capitano fanteria.
Mari Francesco, id.
Tommasini Paolo, id.
Gazzano Alfonso, id. (alpini).
Scafaro Edoardo, id.
Moreschi Oreste, id. (granatieri).
Longagnani Silvio, id.
Milla Emanuele, id.
Calza Ettore, id.
Paolini Paolo, id.
Oberti Vittorio, id.
Francesetti Di Mezzebile nob. dei conti Renato, id.
Musso Antonio, id.
Berna Lorenzo, id.
Mercurelli Augusto, id. (granatieri).
Poggi Umberto, id.
Calabria Benedetto, id.
Quaglia Federico, id. in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Mogni Beniamino, capitano d'amministrazione.
Alice Amedeo, capitano contabile in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Greco Pasquale, id. id. id.
Baldino Giovanni, capitano di amministrazione.
Colli Di Felizzano Vittorio, id. di cavalleria.
Levi Marco, id. id.
Arzano Francesco, id. medico.
Bastianelli Umberto, id. id.
Santoli Emilio, id. id.
Benati Alfonso, id. id.
Federici Pietro, id. id.
Greppi dei conti di Bussero e Corneliano nob. Edoardo, id. di artiglieria.
Campoccia Francesco, id. commissario in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Castelli Riccardo, id. di fanteria (alpini).
Becchio Giuseppe, id. id.
Conti Pietro, id. id. (alpini).
Covelli Longara Riberto, id. id. (bersaglieri).
Roncaglia Angelo, id. id.
Gherardi Vincenzo, primo ragioniere geometra di 1ª classe.
Laudisio Matteo, capitano contabile in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Zonchello Giacomo, capitano di fanteria id. id.
De Melio Giovanni, id. id. id. id.
Ferraioli Camillo, id. id. id. id.
Vita Finzi Carlo, id. del genio.
Blotto Angelo, primo capotecnico di 1ª classe.
Barbacini Vittorio, capitano commissario.
Alberani Emilio, farmacista militare di 2ª classe.
Consiglio Placido, capitano medico.
Ceresa ing. Carlo, architetto municipio di Torino.
De Marinis Stendardo nob. di Ricigliano Alberto, capitano di stato maggiore.
Viale Stefano, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Ragni Mario, capitano di fanteria.
Angelucci Cola, id. id.
Valania Giuseppe, capitano di fanteria (alpini).
Romanetti Filiberto, id. id.
Mengoli Giorgio, id. id.
Zuffi Alfredo, id. id.
Faucher Carlo, id. id.
Bosatta Ugo, id. id. (alpini).
Francescone Pasquale, id. id.
Manente Giuseppe, maestro direttore di banda militare.
Binda Bindo, capitano di artiglieria.
Gucci Luigi, id. id.
Ruggeri Vincenzo, id. id.
Faronato Bernardo, capitano del genio.
Ferrari Cristofaro, id. id.
Levi Ugo, tenente id.
Sacco Luigi, id. id.
Aragona Francesco, capitano commissario in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Lapiccirella Santo, capitano di amministrazione.
Feroleto Leonardo, capitano contabile.
Santelli Giuseppe, id. id.
Pagliara Giovanni, id. id, in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Puggi Nicodemo, id. id., id.
Tommasoni Amedeo, primo ragioniere di 2ª classe nel Ministero della guerra.
Costantini Guglielmo, archivista capo nel Ministero della guerra.
Favero Virgilio, archivista di 1ª classe id.
Leotta Gaetano, id. id. id.
Salvati Salvatore, id. id. id.
Salvano Giovanni, id. id. id.
Abita Gaetano, ragioniere geometra di 1ª classe.
Lamberto Carlo, primo ragioniere di 2ª classe.
Fontana Rava Giov. Battista, id. id.
Bucalossi Giuseppe, primo ragioniere d'artiglieria di 2ª classe.
Zorutti nobile di Cividale Attilio, disegnatore tecnico capo di 1ª classe.
Di Fabio Eugenio, primo ragioniere d'intendenza.
Fracassi Amedeo, ragioniere id.
Tognini ing. Cesare, ispettore principale nelle ferrovie di Stato.
Spiotta ing. Guido, id. id. id.
Lambarini ing Mario, id. id. id.
Moreschi Federico, capo stazione principale id.
Valli Diomede, medico civile in Carrara.
Piccoli Nico.
Radice Fossati Giovanni, consigliere segretario della Società « Pro esercito » in Milano.
Fani Achille.
Pancaro Antonio, maresciallo maggiore di fanteria.
Castellani Lorenzo, id. id. id.
Lodovici Enrico, commissario amministrativo di 2ª classe.
Manzoni dott. Angelo, medico capo del Comitato regionale di Milano.
Bonacorsi dott. Cesare, ispettore medico del Comitato di sezione di Cremona.
Siliprandi Italo, ispettore amministrativo del Comitato di sezione di Mantova.
Scoccianti dott. Torquato, medico capo del Comitato comunale di Castelfidardo.
Palieri dott. Domenico, medico assistente di 2ª classe, segretario del Comitato di distretto di Cerignola.
Garofalo dott. Alfredo, medico capo del Comitato regionale di Roma.
Titone prof. Michele, medico assistente di 1ª classe del Comitato regionale di Palermo.
Gaiani Eugenio, presidente della Società di tiro a segno di Castelfranco Emilia.

Placci Emilio, direttore di tiro della Società di tiro a segno di Copparo.
Galantini Anselmo, id. id. di Pizzighettone.
Rossi Getulio, commissario della Società di tiro a segno di Roma.
Cravosio Mario, capitano di fanteria.
Corsi Bartolomeo, insegnante d'agraria alla scuola normale femminile di Avezzano.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 10 marzo 1912:

a commendatore:

Minervini cav. Corrado, ingegnere capo di 1ª classe nel R. corpo del genio civile, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 4, 7, 18, 21 e 27 gennaio 1912:

a commendatore:

Girardi cav. uff. Francesco, presidente della Commissione censuaria di Basilicata.
Lombardo cav. uff. Michele, direttore capo della ragioneria del Ministero delle finanze.
Pietrabissa cav. uff. Giuseppe, direttore di dogana di 1ª classe.
Macagno cav. uff. Edoardo, conservatore delle ipoteche.

ad uffiziale:

Carracino cav. dott. Luigi, capo sezione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Zanoni cav. Demetrio, capo sezione di ragioneria id.
Cavicchini cav. Annibale, intendente di finanza.
Marletta cav. Giovanni, direttore ufficio tecnico delle dogane.
Tessiore cav. ing. Angelo, direttore di dogana.
Bagini cav. ing. Filippo, direttore delle manifatture dei tabacchi.
Mastrigli cav. Leopoldo, pubblicista in Roma.
Mazzella cav. Cristofaro, presidente della Commissione imposte dirette di Camposampiero.
Piergiovanni cav. Fortunato, ispettore delle tasse sugli affari, collocato a riposo.
Belloni cav. Lorenzo, primo segretario Ministero finanze, collocato a riposo.

a cavaliere:

Ferro Giorgio, ricevitore del registro di 4ª classe, collocato a riposo.
Pedullà Alberto, primo segretario nel Ministero finanze.
Costa Emilio, id. id.
Iandolo dott. Vincenzo, id. id.
Vannuccini dott. Ugo, segretario id.
Spinò dott. Alfredo, primo ragioniere id.
Raverdino Giuseppe, id. id.
Sordello Gregorio, primo segretario nelle Intendenze.
Caboni Giambattista, id. id.
Pino-Bini Carlo, id. id.
Messea conte Benedetto, conservatore delle ipoteche
Martini Vittorio, id. id.
Giacchino Pompeo, ispettore delle tasse sugli affari.
Ferni ing. Oreste, direttore delle manifatture dei tabacchi.
Bosso Giov. Batt., agente superiore delle imposte.
Ingrao Luciano, commissario di 1ª categoria nelle dogane.
D'Errico Vincenzo, id. id.
Zanutto Silvio, ufficiale di dogana.
Sacerdote ing. Lazzaro, ingegnere capo negli uffici tecnici di finanza.
Ricci Tommaso, ingegnere negli uffici id.
Angelucci Andrea, geometra principale nell'Amministrazione del catasto.
Elmi Fausto, già presidente Commissione imposte di San Miniato.
Ninni conte Emilio, consigliere Società regionale veneta per la pesca.
Focacci dott. prof. Maurizio, medico condotto in Villafranca Lunigiana.
Zona avv. Callisto, sindaco di Calvi Risolta.
Lalatta Costerbosa marchese Aurelio, primo segretario di 1ª classe nelle intendenze di finanza collocato a riposo.
Vincenzi Costantino, ricevitore del registro id. id.
Marzano Leopoldo, id. id. id.
Noceti Ernesto, ufficiale di 2ª classe nelle dogane id.
Borgia Giovanbattista, capitano nella R. guardia di finanza collocato id.

Con decreti del 6 e 27 giugno 1912:

a commendatore:

Rotta cav. uff. dott. Giuseppe, medico chirurgo in Torino.

a cavaliere:

Curti Augusto, commerciante in Torino.
Geymonat Stefano, sindaco di Bobbio Pellice.
Cipollini avv. Arturo, consigliere provinciale di Massa.
Bracco prof. Cesare, avvocato in Torino.
Zampini avv. Quintiliano, membro della Commissione provinciale delle imposte dirette di Campobasso.
Angeli Antonio, già presidente id. di San Daniele nel Friuli.
Coen avv. Carlo, id. id. di Rovigo.
Figurelli avv. Michele, presidente id. id. di Laviano.
Negri Carones Giuseppe fu Giovanni.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 14 gennaio 1912:

a cavaliere:

Ortolani Oreste, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi collocato a riposo.
Focaccia Antimo, id. id.
Sirignano Giuseppe, primo ufficiale nell'Amministrazione delle poste e telegrafi id. id.
Lamparelli Salvatore, id. id.
Ferrarini Giovanni, id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 21 gennaio 1912:

ad uffiziale:

Gaggio cav. dott. Benedetto, capo sezione alla Corte dei conti.

a cavaliere:

Barbera avv. Vittorio.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 4, 7, 11, e 18 gennaio 1912:

a grand'uffiziale:

Moreschi comm. dott. prof. Bartolomeo, direttore generale dell'agricoltura.

a commendatore:

Camerana cav. uff. Enrico, ingegnere capo di 1ª classe nel R. corpo delle miniere.

ad uffiziale:

Dragone prof. cav. Carlo, capo divisione nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Rossini cav. Angelo, archivista capo id. id.
Caetani cav. Giuseppe, capo sezione id. id.
Clerici cav. ing. Enrico, id. id.
Ciaburri cav. Antonio, industriale in Cerreto Sannita (Benevento).
Menzocchi cav. Alberto, agente di cambio in Roma.
De Biase cav. Giovanni, industriale in Napoli.

a cavaliere:

Fotticchia dott. prof. Nello, ispettore nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Basso Giovanni, ispettore forestale.
Piccioli Ludovico, id.
Buscemi Nunzio, sotto ispettore forestale.
De Rosa Gaetano, id id.
Morando Giovanni Battista, industriale in Lovere.
Rossi Giuseppe, vice presidente della Camera di commercio di Novara.
Ampola prof. Gaspare, direttore della stazione chimico-agraria di Roma.
Lo Priore dott. Giuseppe, id. della stazione agraria sperimentale di Modena.
Pirocchi dott. Antonio, professore nella R. scuola superiore di agricoltura di Milano.
Lo Presti Sciacca dott. Vincenzo, primo segretario nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Antonucci Eustachio, id. id.
Marchetti dott. Livio, id. id.
Baccaglini dott. Alessandro, segretario id. id.
Marolla dott. Guido, id. id.
De Martino Francesco Ferruccio, id. id.
Antoniazzi Angelo, verificatore metrico.
Succi dott. prof. Antonio, direttore della R. scuola di zootecnica e caseificio di Reggio Emilia.
Giordani dott. Ignazio, segretario nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Casali dott. Carlo, professore nella R. scuola zootecnica e caseificio Reggio Emilia.
Maroi prof. Achille, insegnante nella scuola enologica di Avellino.
Morena ing. Tobia, agronomo in Cantiano (Pesaro).
Checchi ing. Giacomo, membro del Comitato per la costruzione di case operaie a Palermo.
Greppi Felice, agricoltore in Casalbeltrame.
Magrini Giulio, commerciante in Venezia.
Pitigliani Giuseppe, industriale in Roma.
Del Re Giuseppe, direttore della succursale del Banco di Napoli in Catanzaro.
Grimaldi Antonio, presidente della Camera di commercio di Campobasso.
Laudiero Luigi, industriale in Afragola.
Caroncini dott. Alberto, segretario nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Damonte Carlo, industriale in Santa Vittoria d'Alba.
Vitale Alfonso, industriale in Genova.
Zanini Antonio, agricoltore in Arquà Petrarca (Padova).
Caffarelli Vincenzo, agricoltore in Bistagno.
Maniscalco Carmelo, presidente della Cooperativa fra i pescatori di Spadafora San Martino (Messina).

LEGGI E DECRETI

Il numero 254 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 70.000.000 al fine di provvedere:

a) alla costruzione di edifici telefonici a Roma, a Genova ed a Napoli su aree già acquistate;

b) alle spese per canalizzazioni e cavi telefonici a Torino, Milano, Genova, Roma, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo;

c) all'impianto di nuove centrali e arredamento di uffici a Torino, Milano, Roma, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo;

d) al trasferimento del servizio nelle nuove centrali e riforma degli impianti interni degli abbonati per Torino, Milano, Roma, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo;

e) all'aumento graduale delle reti e degli uffici per tutti gli esercizi finanziari fino al 1924-925 compreso;

f) ai provvedimenti urgenti di avviamento, alla sistemazione definitiva e provvedimenti provvisori in quelle reti ove ciò risulterà indispensabile;

g) alla costruzione di edifici, alle spese per canalizzazione e cavi, all'impianto di nuove centrali e arredamento di uffici, al trasferimento del servizio nelle nuove centrali e riforme degli impianti interni nelle reti minori, ove ciò risulterà necessario.

Art. 2.

Per la esecuzione delle opere e per le spese occorrenti alle forniture di cui al precedente articolo, la Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a fare anticipazioni al tesoro dello Stato per la somma complessiva di L. 70.000.000, in ragione di 4.000.000 per l'esercizio 1913-914; di 5.000.000 per l'esercizio 1914-915; di 6.000.000 per ciascuno degli esercizi dal 1915-916 al 1923-924 e di 7.000.000 per l'esercizio 1924-925.

Art. 3.

Ciascuna delle anticipazioni di cui all'art. 2 sarà estinguibile in 25 annualità posticipate comprendenti capitale ed interesse al saggio del 4 0[0 e pagabili entro il mese di giugno di ciascun anno a cominciare rispettivamente dal 1915 e anni seguenti.

Sulle somme che verranno somministrate dalla Cassa dei depositi e prestiti, dalla data di ogni mandato e fino al giorno da cui comincia a decorrere la rispettiva annualità sarà corrisposto il solo interesse nella suddetta misura del 4 0[0.

Art. 4.

È data facoltà al Governo di affidare alla ditta prescelta per gli impianti anche la costruzione degli edifici nei quali gli impianti stessi debbono essere installati.

Tale provvedimento è da approvarsi con decreto Reale su proposta del ministro delle poste e dei telegrafi, sentiti il Consiglio di amministrazione dei telefoni, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei ministri.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 20 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

CALISSANO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 258 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il decreto 3 marzo 1895, che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione della conduttura di acqua potabile del comune di Monteleone di Calabria, giusta il progetto dell'ingegnere Francaleone, e assegnava il termine di due anni pel compimento dei lavori;

Veduto l'altro decreto 24 maggio 1896, che prorogava il detto termine di due anni;

Veduto il successivo decreto 12 marzo 1903, col quale si accordava una ulteriore proroga di dieci anni;

Veduta la istanza in data dell'8 gennaio 1909, del sindaco di Monteleone di Calabria, con cui si chiede una ultima proroga di cinque anni, necessaria per i lavori di distribuzione dell'acqua alle abitazioni private e per l'imposizione dell'obbligo ai proprietari di case di fornire di acqua i fabbricati che ne siano sprovvisti;

Veduto l'art. 13 della legge 25 giugno 1865, n. 2559, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine assegnato al comune di Monteleone di Calabria per la esecuzione dei lavori della conduttura d'acqua potabile è prorogato fino a tutto il mese di febbraio 1914.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 262 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito in legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visti la legge 6 luglio 1912, n. 749, e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto il decreto del comandante del corpo di occupazione della Tripolitania e Cirenaica, in data 24 luglio 1912, col quale viene posta in liquidazione la Banca agricola ottomana di Tripoli;

Letto il rapporto del governatore della Tripolitania, in data 21 febbraio 1913, n. 1466, nel quale si dà notizia dei mutui agrari già concessi alle popolazioni indigene dalla Cassa militare;

Visto il R. decreto 10 dicembre 1911, n. 1367, convertito nella legge 23 maggio 1912, n. 511, che autorizza gli Istituti di emissione ad aprire filiali nella Tripolitania e Cirenaica;

Visti i RR. decreti 13 giugno 1912, n. 721, 25 luglio 1912, n. 892, e 26 gennaio 1913, n. 82, che approvano le modificazioni e le aggiunte agli statuti della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia;

Visto l'art. 2 della legge 16 dicembre 1912, n. 1312, che autorizza l'istituzione di un conto corrente tra il tesoro dello Stato e il Ministero delle colonie;

Visto il R. decreto 23 febbraio 1913, per l'esercizio delle operazioni bancarie nella Tripolitania e nella Cirenaica;

Allo scopo di provvedere provvisoriamente al servizio del credito agrario, indispensabile per le popolazioni indigene, fintanto non venga costituito un Istituto speciale di credito agrario per la Tripolitania e la Cirenaica;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto col ministro, segretario di Stato pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La filiale del Banco di Sicilia, è autorizzata a compiere in Tripolitania operazioni di credito agrario, col concorso della Banca d'Italia destinando all'uopo ciascun Istituto la somma di L. 250.000.

Il capitale iniziale di L. 500.000 può essere successivamente aumentato, anche col concorso di altri enti.

Art. 2.

Le operazioni non possono essere fatte ad un interesse superiore al cinque per cento.

Art. 3.

Alla filiale del Banco di Sicilia con concorso della

Banca d'Italia, è affidata l'ulteriore liquidazione della cessata Banca agricola ottomana, che sarà tenuta in separata gestione.

Col capitale risultante da siffatta liquidazione si potranno compiere nuove operazioni.

Art. 4.

È egualmente affidata alla stessa filiale del Banco di Sicilia, col concorso della Banca d'Italia, la gestione dei mutui agrari già concessi dall'Amministrazione della colonia.

La detta gestione sarà tenuta separatamente e i capitali che risulteranno disponibili potranno essere destinati a nuove operazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 256

Regio Decreto 6 marzo 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la R. scuola normale maschile di Fano, viene dichiarata promiscua per tutti gli effetti di legge dal 1° ottobre 1912.

N. 257

Regio Decreto 26 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la R. scuola normale maschile di Ferrara viene dichiarata promiscua per tutti gli effetti di legge dal 1° ottobre 1912.

N. 259

Regio Decreto 13 marzo 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il Soccorso ostetrico di Milano, è eretto in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto.

N. 260

Regio Decreto 13 marzo 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio di concerto col ministro dell'interno, viene approvata una modificazione allo statuto del Monte di pietà di Tortona.

N. 261

Regio Decreto 26 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, la Regia scuola normale maschile di Treviso viene dichiarata promiscua per tutti gli effetti di legge dal 1° ottobre 1912.

N. 263

Regio Decreto 20 marzo 1913, col quale, sulla proposta dei ministri della guerra e del tesoro, viene istituito un secondo Consiglio d'amministrazione presso il battaglione specialisti del genio e presso quello aviatori e viene riformato il Consiglio di amministrazione dello stabilimento di esperienze e costruzioni aeronautiche.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Malvano cav. gr. cr. avv. Giacomo, presidente di sezione nominato presidente del Consiglio.

Con R. decreto del 6 febbraio 1913:

Pincherle cav. gr. cr. avv. Gabriele, consigliere nominato presidente di sezione.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Bonasi cav. gr. cr. conte prof. avv. Adeodato, presidente del Consiglio, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 27 febbraio 1913:

Lops dott. Ruggero, consigliere di 4ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio, a sua domanda.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 27 febbraio 1913:

Ispettori generali di 2ª classe nominati questori di 2ª classe (L. 7000):

Pelatelli comm. dott. Alfredo — Stroili cav. uff. Ildebrando.

Ferrari cav. uff. dott. Giulio Cesare, questore di 2ª classe nominato istettore generale di 2ª classe (L. 7000).

Tringali cav. uff. Sebastiano, vice questore nominato ispettore generale di 2ª classe (L. 7000).

Falcetano cav. uff. dott. Domenico, commissario di 1ª classe nominato vice questore (L. 6500).

Alunni delegati nominati delegati di 5ª classe (L. 2000):

Lencioni Alfredo — Lenci dott. Corrado — Landolfi dott. Enrico.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1913:

Massaria cav. uff. dott. Alessandro, questore di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 8000).

Commissari di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 6000):

Piano cav. dott. Federico — Di Sarro cav. Luigi — Busseti cav. Contardo Alfredo.

Commissari di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 5000):

Rubinacci cav. Michele — Caputi cav. Giuseppe — Cozzi Valentino.

Palazzi Francesco Giuseppe, delegato di 3ª classe promosso alla 2ª classe (L. 3500).

Delegati di 4ª classe promossi alla 3ª classe:
Mascio not. Amedeo — Riccardi not. Vincenzo.
Delegati di 5ª classe promossi alla 4ª classe (L. 2500):
Morante rag. Francesco — Maiorca Salvatore.

Con R. decreto del 6 febbraio 1913:

Sennoner comm. Giuseppe, questore di 1ª classe, collocato a riposo d'ufficio.

Con R. decreto del 12 gennaio 1913:

Poggioli comm. Avito, questore di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 5 gennaio 1913:

Morana rag. Raffaele, delegato di 2ª classe, cancellato dai ruoli per compiuto biennio di aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1913:

Applicati di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 2500):
Marrarosa Alfredo — Feroci Pietro — Orso Alfredo.
Applicati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 2000):
Gigli Francesco — Marcello Giovanni — Grasso Vincenzo.

Con R. decreto del 5 gennaio 1913:

Amodio Francesco, applicato di 1ª classe, cancellato dai ruoli per compiuto biennio di aspettativa.

Direzione generale della sanità pubblica

Con R. decreto del 3 aprile 1913:

Pavone dott. Gaetano, è stato nominato membro del Consiglio provinciale di sanità di Salerno pel triennio 1913-915.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 6 marzo 1913:

Laurini Antonio, agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° marzo suddetto e per la durata di quindici giorni.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 16 gennaio 1913:

Giolitti Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato al 3° mandamento di detta città, ed è incaricato delle funzioni di vice pretore.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-1915:
Milano Antonio, nel mandamento di Sommariva Bosco — Donà Gaetano, id. di Adria.
Ghisu Guerino, id. di Siliqua — Alberti Ducio, nel 1° mandamento di Padova.
Mascia Giovanni, nel mandamento di S. Croce di Magliano.
Piccardo Alberto, nel 4° mandamento di Genova.

Con decreto Ministeriale del 17 gennaio 1913:

Petrone Salvatore, uditore presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato a prestare servizio nel mandamento di Castelvetrano.

Conte Alberto, uditore presso il tribunale civile e penale di Lecce, è destinato a prestare servizio al mandamento di Barletta.

Alberti Salvatore, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Catania, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Siracusa.

Visco Antonio, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestar servizio nel 1° mandamento di Ferrara.

Laurenzana Francesco, uditore presso il tribunale civile e penale di Potenza, è destinato a prestar servizio nel mandamento di San Severo.

Musone Giuseppe, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestare servizio nel mandamento di Frascati.

Tentoni Federico, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestare servizio al mandamento di Piacenza.

Cucinotta Ernesto, uditore presso la Corte d'appello di Messina, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Lodi.

D'Angelo Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Chieti, è destinato a prestare servizio nel mandamento di Biella.

Moccia Giustiniano, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Asti.

Pomarici Vincenzo, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestare servizio nel mandamento di Alessandria.

De Pertis Francesco Paolo, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestar servizio al 1° mandamento di Venezia.

Borsella Flaviano, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Orvieto, è destinato a prestare servizio nel mandamento di Lecco.

Carrara Giulio, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestar servizio nel 3° mandamento di Torino.

Foresio Michele, uditore presso il tribunale civile e penale di Taranto, è destinato a prestar servizio nel 3° mandamento di Milano.

Con decreto Ministeriale del 17 gennaio 1913:

Battaglini Ernesto, uditore presso il tribunale civile e penale di Viterbo, è destinato a prestare servizio nel mandamento di Brescia.

Coiro Domenico, uditore presso il tribunale civile e penale di Potenza, è destinato a prestare servizio nel mandamento di Prato.

Tropiano Vincenzo, uditore presso la Corte d'appello di Bologna, è destinato a prestare servizio nel 3° mandamento di Venezia.

Magi Manfredo, uditore presso la procura generale della Corte di appello di Firenze, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Rimini.

Coviello Felice, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestare servizio nel 1° mandamento di Milano.

Errante Francesco, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Palermo, è destinato a prestare servizio nel mandamento di Partinico.

Morreale Vincenzo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Termini Imerese, è destinato a prestare servizio al mandamento di Castellammare del Golfo.

Fonzi Luigi, uditore presso il tribunale civile e penale di Chieti, è destinato a prestar servizio nel 7° mandamento di Milano.

Stella Filippo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Cagliari, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Foggia.

Chiella Filippo, uditore presso il tribunale civile e penale di Mi-

stretta, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Iglesias.

Carlozzi Silverio, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, à destinato a prestar servizio al mandamento di Reggio Emilia.

Con decreto Ministeriale del 17 gennaio 1913:

Volpe Francesco, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestar servizio nel 3° mandamento di Roma.

Della Bianca Bonaventura, uditore presso il tribunale civile e penale di Padova, è destinato a prestar servizio nel 2° mandamento di Padova.

Sena Nicola, uditore presso la Corte d'appello di Cagliari, è destinato a prestare servizio nel 1° mandamento di Cagliari.

Pintor Giuseppe, uditore presso la Corte d'appello di Cagliari, è destinato a prestare servizio nel 2° mandamento di Cagliari.

Papa Salvatore, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Catania, è destinato a prestare servizio nel 2° mandamento di Catania.

Neri Guido, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Bologna, è destinato a prestare servizio nella pretura urbana di Bologna.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1912:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

a decorrere dal 1° sattembre 1912:

De Carli Emilio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Torino;

a decorrere dal 1° ottobre 1912:

Bava Francesco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Rocca San Casciano;

Piccoli Nestore, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Larino;

a decorrere dal 1° novembre 1912:

La Porta Giovanni Battista, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo;

Benanti Enrico, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte di cassazione di Roma;

Arcella Aniello, aggiunto di cancelleria della pretura di Afragola;

Gilè Adolfo, aggiunto della 2ª pretura di Firenze;

a decorrere dal 1° dicembre 1912:

Catastini Raffaele, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Napoli;

De Bernardis Edoardo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Frosinone;

Carbone Raffaele, aggiunto di cancelleria della prima pretura urbana di Napoli;

Bosi Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Codigoro;

Lanzi Benedetto, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura urbana di Roma;

Tizzano Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Brescia;

Castellano Massimiliano, aggiunto di cancelleria della pretura di Salò.

Con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1912:

Como Pietro, aggiunto di 2ª classe della pretura di Gioia dei Marsi, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Arcella Aniello e Gilè Adolfo, promossi dalla 2ª alla 1ª classe con altro decreto di pari data.

Con R. decreto del 16 gennaio 1913:

Urso Leonardo, segretario della R. procura di Modica, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Ursetti Alfonso, cancelliere della pretura di Serrastretta, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa per mesi due.

Comasshi Giuseppe, cancelliere della pretura di Fiamignano, tramutato alla 2ª pretura di Ferrara, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per mesi due.

Mancini Vincenzo, cancelliere della pretura di Pennabilli, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso la pretura di Montegiorgio.

Mascia Ernesto, cancelliere della pretura di Boiano, tramutato alla pretura di Formicola, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Marziani Giuseppe, cancelliere della pretura di Sant'Angelo di Brolo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità.

D'Ambrosio Agostino, cancelliere della pretura di Muro Lucano, in aspettativa per infermità, è, d'ufficio, confermato nella stessa aspettativa per mesi undici.

Macri Antonio, vice cancelliere del tribunale di Monteleone di Calabria, è nominato, a sua domanda, cancelliere della pretura di San Giovanni in Fiore, coll'attuale stipendio di L. 2700.

Ferro De Vita Bernardino, vice cancelliere del tribunale di Palermo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed é nominato cancelliere della pretura di Vernole.

L'aspettativa per infermità per mesi cinque concessa a Malipiero Alberto, cancelliere della pretura di Montagnana, con decorrenza dal 1° agosto 1912, è, invece, concessa con decorrenza dal 16 ottobre 1912.

Con decreto Ministeriale del 16 gennaio 1913:

Cesareo Francesco, cancelliere della pretura di San Giovanni in Fiore è nominato, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Monteleone di Calabria.

Con decreto Ministeriale del 19 gennaio 1913:

Morelli Antonio, cancelliere di sezione del tribunale di Ariano di Puglia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Marinelli Teodoro, cancelliere di sezione del tribunale di Cassino, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro.

Palermo Francesco, cancelliere della pretura di Lagonegro, è privato dallo stipendio per giorni sette per abusiva assenza dall'ufficio.

Botta Domenico, cancelliere della pretura di Ruffano, è sospeso dall'ufficio per un mese ai soli effetti della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione della sua riprovevole condotta privata e di irregolarità nell'esercizio delle sue funzioni.

Botta Carlo, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella 2ª pretura di Verona, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici ai soli effetti della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione della sua riprovevole condotta privata nella precedente sede di Ruffano.

Cassinara Corrado, vice cancelliere del tribunale di Brescia, è tramutato al tribunale di Milano.

Di Paolo Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Milano, è tramutato al tribunale di Brescia.

Landriscina Francesco, vice cancelliere del tribunale di Taranto, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque ai soli effetti della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza nell'adempimento dei doveri della carica.

Abbate Gerardo, aggiunto di cancelleria della pretura di Capua, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro.

Dente Alfonso, aggiunto di cancelleria della pretura di Lacedonia, è privato dallo stipendio per giorni dieci per abusiva assenza dall'ufficio, a decorrere dal 29 novembre 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 aprile 1913, in L. 102,15.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

7 aprile 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.82 11	96.07 11	96.88 31
3.50 % *netto* (1902)	97.56 —	95 81 —	96 62 20
3 % *lordo*	66.63 75	65.43 75	66.59 16

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

CONCORSO a posto di architetto nell'Amministrazione dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità

IL MINISTRO

Vistro l'art. 34 della legge 27 giugno 1907, n. 386;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli e per esame a un posto di architetto con lo stipendio annuo di L. 2500 presso la Sovrintendenza ai monumenti di Ravenna.

La domanda per l'ammissione a tale concorso, scritta su carta bollata da L. 1,20, dovrà essere presentata non più tardi del giorno 15 maggio 1913 al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti), e contenere l'indicazione precisa della dimora del concorrente.

I documenti, debitamente legalizzati, da allegare alla domanda, sono:

1° diploma di architetto e di ingegnere civile in una scuola di applicazione per gli ingegneri o di professore di disegno architettonico in un Istituto di belle arti;

2° certificato di nascita;

3° certificato di cittadinanza italiana;

4° certificato medico di sana costituzione fisica;

5° certificato di buona condotta;

6° certificato generale di penalità rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale.

I documenti indicati ai nn. 3, 4, 5 e 6 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente avviso.

L'esame consisterà di due prove: una scritta e grafica e una orale.

Per la prova scritta sarà indicato ai concorrenti un monumento da restaurare.

I concorrenti dovranno:

1° illustrare il monumento sotto i riguardi artistici, con riferimento all'epoca storica a cui esso appartiene;

2° proporre il restauro, con dimostrazioni tecniche e grafiche.

Nell'esame orale i candidati dovranno dar prova di conoscenza della storia dell'arte, specialmente nei riguardi dell'architettura, e con speciale riferimento al posto a cui ciascuno aspira.

Il vincitore per conseguire la nomina, dovrà rinunciare a qualunque altro ufficio (art. 72 della legge 27 giugno 1907, n. 386).

A parità di voti, sarà preferito il candidato che sia già impiegato nell'Amministrazione dello Stato.

Le casse, le cartelle ed i pacchi da spedirsi dai concorrenti dovranno recare esternamente oltre al nome del concorrente, la scritta: « Concorso a posti di architetto nei monumenti » ed essere indirizzati, franchi di porto, al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti).

Roma, 2 aprile 1913.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In occasione della discussione del progetto di legge sull'aumento degli armamenti al *Reichstag* germanico, il cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, ha pronunciato un discorso che tocca in molti punti alla situazione politica europea ed ai rapporti della Germania con le altre grandi potenze. Stralciamo pertanto da quel discorso i seguenti punti più salienti:

Fin dall'inizio della guerra balcanica tutte le grandi potenze hanno cercato di localizzare la guerra. Nondimeno si manifestò una tensione che indusse la Russia e l'Austria-Ungheria a prendere misure militari straordinarie. I Gabinetti più direttamente interessati dovettero parecchie volte ricordarsi di tutta la loro responsabilità per togliere ogni asprezza ai contrasti di interessi che avrebbero potuto condurre ad una conflagrazione europea.

Dobbiamo esser grati a sir Edward Grey per l'abnegazione e lo spirito conciliante col quale dirige la conferenza di Londra. La Germania prende a tale sentimento di gratitudine una parte tanto maggiore in quantochè è cosciente degli scopi della politica inglese. Fedeli ai nostri alleati agimmo nello stesso senso di loro (Applausi) Si tratta ora di far prevalere le deliberazioni delle potenze (Applausi). Siamo risoluti a cooperare nel modo più energico a tale scopo.

La Turchia ha accettato le condizioni di pace proposte dalle potenze. La risposta degli alleati è stata ora sottoposta alle grandi potenze. Su questo punto e riguardo alla resistenza provocatrice del Montenegro (Ilarità a sinistra) importa che l'accordo fra le grandi potenze continui. Tutte le potenze partecipano alla dimostrazione navale, salvo la Russia, che però dette la sua sanzione a tale azione.

*** Le decisioni della riunione degli ambasciatori a Londra debbono essere eseguite nel modo più rapido e con ogni energia. Così le questioni che non sono ancora risolte avranno una soluzione pacifica.

Finora la delimitazione dell'Albania ha provocato contrasti di interesse in una parte delle grandi potenze. D'ora innanzi gli alleati balcanici sostituiranno la Turchia europea ed abbiamo tutti urgente interesse a che questa nuova forza si mantenga nel lavoro della pace come si è mantenuta nella guerra.

Così gli alleati saranno anche essi elementi di progresso e di pace per l'Europa.

Nondimeno vi è un punto che non resta dubbio: il caso di una conflagrazione europea in cui l'equilibrio fra gli slavi ed i tedeschi fosse rotto a causa degli Stati slavi meridionali che sostituiscono la Turchia. Non credo che tale conflagrazione sia inevitabile. Noi manteniamo amichevoli rapporti col Governo russo e la sola rivalità delle razze non sarà sufficiente a scatenare una guerra fra la Germania e la Russia; per lo meno noi non la dichiareremo e non la dichiareranno neppure gli attuali uomini di Stato russi, ma le correnti panslaviste che già preoccuparono il principe di Bismarck sono incoraggiate dalla vittoria degli alleati. Basta rilevare le campagne della stampa russa e austro-ungarica.

Come fedeli alleati dell'Austria-Ungheria, noi cerchiamo di diminuire la tensione.

*** I nostri rapporti col Governo francese sono buoni, ma per larghi circoli della nazione francese, non soltanto per gli elementi *chauvins*, ma anche per elementi calmi e riflessivi, si è verificato ciò che Bismarck temeva, si crede di essere se non superiori a noi, tuttavia almeno alla nostra altezza.

Colla fiducia nella forza del proprio esercito e nell'alleanza colla Russia e forse anche colla speranza dell'amicizia inglese, gli elementi *chauvins* ci mostrano troppo spesso, con una certa ostentazione, una punta diretta contro la Germania.

Al vivace spirito francese che si trova in ciò in armonia coi punti di vista panslavisti, le disfatte turche appaiono come disfatte tedesche.

Si fa fino da ora assegnamento sull'unione degli alleati balcanici alla triplice intesa e con ciò, con lo sguardo intento verso l'Alsazia-Lorena, si dispone dell'avvenire della Germania.

In tutto ciò vi è molta illusione, ma fu sotto l'impero di illusioni che la Francia intraprese già una volta la guerra con noi. Le garanzie della pace, che risiedono nella nostra alleanza con l'Italia e con l'Austria-Ungheria, io le stimo altamente. Convinti del grande valore della triplice alleanza per la sicurezza dei popoli che ne fanno parte, la rinnovammo, ed essa è così unita come non mai. Essa serve non soltanto alle potenze alleate, ma serve al mondo, e ne ha fornito realmente la prova.

Malgrado ciò, la Germania deve, come nessun altro paese, stare in guardia.

Noi dobbiamo essere preparati al dovere di difendere la nostra vita da due parti simultaneamente.

In Russia, insieme col gigantesco sviluppo economico, procede la riorganizzazione dell'esercito, divenuto quale la Russia non ebbe mai, finora.

La Francia ci ha superato da molto tempo nell'utilizzazione delle attitudini militari della sua popolazione e da anni essa arruola fino all'ultimo uomo.

Attualmente la Francia vuole ritornare all'applicazione del servizio triennale.

Non considero ciò come una provocazione più di quanto il nostro progetto possa essere una provocazione per la Francia o per chiunque al mondo; ma nessuno può dare la garanzia che non si verificherà alcuna guerra.

*** Ho già rilevato che noi manteniamo, non senza successo, come mi sembra, i nostri rapporti coi governi russo e francese, e si può dire altrettanto per quanto riguarda l'Inghilterra.

Churchill ripetè recentemente la propria idea, che i cantieri navali dovrebbero fare, di tempo in tempo, una sosta di un anno nelle costruzioni. Le autorità navali da una parte e dall'altra del mare del nord dimostrarono, può dirsi, unanimemente le difficoltà di questo problema. E non è neppure a mia cognizione che la sua idea abbia avuto un'eco particolare nell'opinione pubblica e nel parlamento inglese. Possiamo per conseguenza attendere che il Governo inglese presenti proposte concrete; ma il fatto di questa idea e la forma nella quale è stata esposta dal ministro della marina inglese, rappresentano, nondimeno, un grande progresso. Mi sembra che cominci a tornare la fiducia che mancò lungo tempo con danno pei due paesi e pel mondo. Asquith e Grey affermarono che i rapporti anglo-tedeschi sono attualmente buoni; io non posso che confermare ciò e salutarlo con gioia.

Altro discorso importante sulla situazione internazionale venne ieri pronunciato dal ministro degli esteri inglese Sir E. Grey, alla Camera dei comuni.

Ne diamo i seguenti passi salienti.

Egli disse:

Conviene rilevare la importanza del carattere internazionale della dimostrazione e anche l'importanza di mantenere l'accordo europeo circa le frontiere dell'Albania. Tale accordo è indispensabile per la pace dell'Europa e parmi sia stato raggiunto precisamente a tempo per conservare la pace tra le grandi Potenze.

*** La guerra attuale ha esaurito da lungo tempo il compito di liberazione. Le operazioni del Montenegro contro Scutari costituiscono una guerra di conquista. Non vi è alcuna ragione perchè la simpatia che noi abbiamo sentito per il Montenegro e gli altri paesi che combattono per la libertà e l'esistenza nazionale non si rivolga alla popolazione albanese di Scutari e dei suoi dintorni che è principalmente cattolica e musulmana, e che lotta per la sua esistenza, per il suo territorio, per la sua religione. Per questi motivi la Gran Bretagna non esita a far parte dell'accordo delle potenze circa l'Albania. Dopo uno sforzo diplomatico lungo e laborioso le potenze si sono trovate d'accordo circa le frontiere dell'Albania.

Esse hanno deciso che il litorale con Scutari sia albanese mentre Ipek, Prizrend e Dibra e, dopo molte trattative, Giakova sarebbero escluse dall'Albania.

Tale accomodamento, lascia una grande estensione di territorio da dividere tra la Serbia e il Montenegro come premio delle loro vittorie. Questo accordo era essenziale per la pace dell'Europa, e non è intervenuto che precisamente a tempo per mantenere la pace tra le potenze. Questo accordo che esse hanno concluso deve essere appoggiato da misure internazionali, perchè è essenziale per la continuazione della pace.

La Gran Bretagna non ha alcun interesse diretto nella modalità di tale accordo, e, secondo ogni probabilità, essa non farebbe alcuna obiezione a qualsiasi accordo che avesse la approvazione delle potenze più interessate di lei.

E perchè noi crediamo che l'accordo nelle sue grandi linee si ispiri ad idee di umanità, di libertà e di giustizia, è perchè noi crediamo che la pace dell'Europa richieda un accordo tra le potenze più direttamente interessate, che abbiamo considerato tale accordo come giusto. Noi abbiamo, prendendo parte a questo accordo, accettato l'impegno d'onore di partecipare all'azione internazionale che si svolge attualmente, di sostenerla e di farla rispettare.

La dimostrazione navale si mantiene tuttora pacifica. Non si sa ancora ufficialmente che sia stato impartito nessun ordine di azione militare. Tutto al più si ritiene che la flotta internazionale dichiarerà il blocco delle coste montenegrine.

La stampa francese ritiene che prima di qualsiasi

azione coercitiva sarà trovata una soluzione. Frattanto sulla dimostrazione navale, si telegrafa da Londra, 7:

Si crede che dopo l'accordo fra le potenze della triplice alleanza e quelle della triplice intesa siano state inviate istruzioni al comandante inglese delle forze navali davanti ad Antivari per il blocco della costa montenegrina.

Se, trascorsi tre giorni, il Montenegro non avrà dato soddisfazione alle domande delle potenze, saranno arrestate in forza del blocco tutte le navi recanti materiale da guerra e sarà proibito di sbarcare uomini e munizioni.

***

La risposta degli alleati ha lasciato credere in qualche circolo politico che aggravasse le difficoltà della pace. Ma da Vienna invece si hanno diverse notizie ed un dispaccio da quella città giunto ieri sera dice:

La *Politische Correspondenz* ha da Sofia: Di fronte alle voci che corrono all'estero, secondo le quali la risposta degli alleati balcanici alle proposte delle grandi potenze porterà importanti aggravamenti alle condizioni della pace, in questi circoli diplomatici ci fa rilevare che la risposta ha pel momento soltanto il carattere di una dichiarazione, e che le Potenze possono continuare lo scambio di vedute, con la speranza che gli Stati balcanici non mancheranno di mostrare condiscendenza per aderire ai desideri dell'Europa.

Il fatto che a Sofia si nutre sincero desiderio di arrivare alla pace è quindi di accelerare le trattative è reso evidente dal fatto che la Bulgaria non ha esitato a sospendere le operazioni militari sul teatro orientale della guerra fin da ora.

DALLA LIBIA

Tripoli, 7. — A Syrte si sono presentati altri capi Mogarba e del Nadiel Aghir per fare atto di devozione al Governo e per annunciare l'arrivo di altri capi e notabili.

Il generale Lequio telegrafa di avere innalzato la bandiera sul castello di Fessato.

Egli era stato incontrato a due ore dalla città da tutti i capi e notabili venuti a far atto di sottomissione ed è stato accolto dalla popolazione festante.

BIBLIOGRAFIA

Giulio Payot. — *L'educazione della volontà.* — Traduzione italiana, dal francese, del dott. G. Amodeo. — Editore Remo Sandron — Milano — Palermo — Napoli — 1913.

Ecco un libro che viene a tempo; poichè, se molto si fa per l'educazione della gioventù, poche volte interroghiamo noi stessi sul metodo da seguire, e forse anche a pochi si presenta l'idea di fare un confronto fra le varie parti del programma, per saper concentrare i nostri sforzi laddove è più difficile ottenere la vittoria e dove il trionfo porta con sè i maggiori frutti.

La volontà è il più gran tesoro che tutti possediamo in noi; è la maggiore delle forze: i filosofi antichi e moderni se lo ripetono in tutti i toni; non pertanto non è mai abbastanza ripetuto. Dobbiamo perciò essere grati a G. Payot, il quale invece di rivolgere unicamente il suo pensiero a far risaltare il valore di tale facoltà-principe (come la definisce il Gioberti) tenta con savio accorgimento di presentare ai giovani dai 18 ai 25 anni un piano pratico di condotta, per valersi della volontà quale mezzo per procurarsi un avvenire felice, o per lo meno uno scudo a difesa dagli eventi tempestosi. Il Payot si distingue dagli altri scrittori, siano pur anche il Galluppi (Filosofia della volontà) od il Flögel (Istoria dell'intendimento umano) per l'importanza ch'egli dà alla vita interiore ed alla meditazione, la qual cosa è pienamente illustrata laddove egli scrive: « Nelle nostre scuole abbiamo portato tutti i nostri sforzi sulla conquista del mondo esteriore: non abbiamo fatto così che raddoppiare le nostre cupidigie, esasperare i nostri desideri, ed alla fine siamo più inquieti, più turbati, più infelici di prima.

« Ciò perchè le conquiste esteriori hanno distolta la nostra attenzione dai miglioramenti interiori: abbiamo lasciato da parte l'opera essenziale, l'educazione della volontà; abbiamo così, con una aberrazione inconcepibile, lasciato al caso la cura di temprare lo strumento per eccellenza della nostra potenza intellettuale e della nostra felicità ».

L'A. s'indugia a confutare la teoria di Kant sull'immutabilità del carattere e ben quattro interi capitoli dedica alla parte interamente pratica per l'educatione della volontà, giungendo felicemente - *dulcis in fundo* - a porre in evidenza le gioie del lavoro.

L'opera del prof. Payot, di cui questa traduzione è ottima, è per fermo commendevole ed opportuna per il momento di crisi negli studî, nell'educazione e nei maestri; ma a nostro parere presenta una grande lacuna. Tutte quelle pagine scritte pei giovani dai 18 ai 25 anni, l'età precisamente in cui si entra nella vita per le porte dell'Università, contengono preziosi precetti e consigli; si accompagna il giovane per i sentieri più ascosi, si vuol difendere la vita presente ed avvenire insegnando come la volontà, convenientemente educata, possa portare a salvamento fra i gorghi del mare infido della giovinezza; ma si parla soltanto dei giovani. Noi domandiamo al prof. Payot se, mentre pensava e scriveva talune pagine un po' difficili non già ad intendere, ma precisamente a scrivere, non vedeva accanto a quei giovani le numerose giovinette e signorine che a loro sono compagne ormai numerose negli studi. Perchè egli le ha trascurate? Eppure sono esse le più deboli; e ad esse, oltre convenire tutti i capitoli dell'opera, se ne dovrebbero dedicare alcuni speciali ed importanti. Non sappiamo se questa nostra osservazione giungerà all'egregio autore; ad ogni modo altri deve certamente averla fatta, laonde ci auguriamo che una nuova edizione porti per ogni capitolo la parte riferentesi a quelle tenere piante troppo esposte ai venti ed ai marosi, nonchè ai riscontri d'aria delle scuole e delle aule universitarie.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri l'altro, in privata udienza, il comandante Peary, il valoroso ed illustre esploratore polare nordico.

Il Sovrano s'intrattenne lungamente col Peary interessandosi alle sue narrazioni e alla scoperta del polo cotanto importante per la scienza.

L'ambasciatore argentino. — Ieri il ministro degli esteri marchese Di San Giuliano ha restituito al Grand Hôtel la visita a S. E. l'ambasciatore straordinario della Repubblica Argentina presso S. M. il Re d'Italia, signor Manuel Lainez.

Ha pure restituito la visita al rappresentante della Repubblica Argentina S. E. il sottosegretario di Stato per il Ministero degli esteri, principe di Scalea.

*** Stamane, alle 11, S. E. Lainez si è recato al Pantheon dove visitò le tombe regali e vi depose due splendide corone, firmandosi sui registri dei visitatori. Egli è stato ricevuto dai veterani di guardia.

Consiglio provinciale. — Giovedì, 10 corrente, alle ore 15, il Consiglio provinciale di Roma è convocato in sessione straordinaria in seduta pubblica e segreta.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale, riunitosi iersera, in seduta pubblica, sotto la presidenza dell'assessore prof. Ballori,

approvò parecchie proposte di 2ª convocazione. Poscia si riunì in seduta segreta.

Mostra di belle arti. — Ieri, a Firenze, nella sede della Società delle belle arti è stata inaugurata l'Esposizione internazionale di pittura, scultura e architettura con l'intervento di S. E. il ministro Credaro.

Erano presenti le autorità politiche, militari, municipali e un numeroso stuolo di artisti, letterati, notabilità e signore.

S. E. il ministro Credaro, giunto in Firenze alle ore 13,20, si recò alle ore 15,30 all'Esposizione, ricevuto dalle autorità presenti.

Poscia, accompagnato dall'on. Rosadi, dalle autorità e dagli altri artisti, visitò minutamente le opere artistiche esposte, esprimendo la sua ammirazione e i suoi rallegramenti ai vari espositori che gli venivano presentati e compiacendosi vivamente col presidente della Società delle belle arti per l'ottima riuscita dell'Esposizione.

Quindi, dopo una lunga visita, S. E. Credaro lasciò la Mostra salutato da tu te le autorità.

Iersera gli artisti offrirono al ministro un banchetto privato al Restaurant Ciofini.

Elezioni politiche. — *Collegio di Budrio.* — È stato proclamato il ballottaggio fra Podrecca con voti 2284 e Massarenti con voti 2097.

Collegio di Corteolona. — Votazione di ballottaggio. — È stato proclamato eletto deputato Cappa con 2492 voti.

Collegio di Tropea. — Risultato complessivo. — Iscritti 3641. Votanti 2307. Squitti ebbe voti 1388 e Larussa 894. Schede nulle, contestate e disperse 25.

Commissariato dell'emigrazione. — Non appena ebbe notizia della catastrofe prodotta dalla valanga della Furka, segnalata da Briga, il Commissariato dell'emigrazione inviò sul luogo un suo ispettore accompagnato da parecchi funzionari, perchè, d'accordo col vice console di Briga, procedesse all'organizzazione rapida di squadre di soccorso per il salvataggio degli operai bloccati, e distribuisse larghe sovvenzioni di danaro alle famiglie delle vittime.

La notizia della disgrazia però era stata esagerata, e il dottor Jaràh, ispettore dell'emigrazione, appena giunto sul luogo, ha potuto inviare rassicuranti dettagli.

I nostri connazionali rimasti vittime della valanga sono due, e due altri rimasero feriti di cui uno trovasi in grave stato. È escluso ogni bloccamento di operai sull'alto cantiere della Furka; i viveri sono abbondanti nei capannoni; un medico si trova sul posto in permanenza con una completa fornitura di materiale sanitario.

I lavori resteranno sospesi per due mesi circa, ma gli operai che rimarranno disoccupati saranno subito impiegati nel Basso Vallese da altre imprese.

Tutti gli operai della ditta Bassignolo sono assicurati anche contro le valanghe, per cui i feriti e le famiglie dei defunti saranno equamente indennizzate.

Per la liquidazione delle indennità saranno assistiti dal vice console di Briga e dal R. addetto dell'emigrazione nella Svizzera.

L'intervento sollecito del Commissariato ha prodotto a Briga grande impressione nella colonia dei nostri numerosi operai e nella cittadinanza.

Beneficenza. — Il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Bra approvò di elargire sugli utili dell'annata 1912, L. 42.000 per beneficenza di opere pubbliche ed istruzione pubblica.

Marina mercantile. — Il *San Paolo*, della Società Italia, ha proseguito da Dacar per Napoli e Genova. — Il *Brasile*, della Veloce, è giunto a Santos. — Lo *Stampalia*, id., è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Santos per Dacar e Genova. — Il *Luisiana*, id., è partito da Santos per Dacar e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SALONICCO, 7. — È giunta la quarta divisione greca. Sono pure arrivati sei trasporti scortati dalla corazzata *Hydra* e dal cacciatorpediniere *Aspis*.

Secondo informazioni da Atene, il vapore bulgaro *Bolomaretz* si è perduto corpi e beni al largo di Cassandra.

È giunto il principe ereditario di Bulgaria.

FIUME, 7. — Stamane un treno diretto proveniente da Budapest ha avuto uno scontro nelle vicinanze di Ogulin con un treno merci diretto.

Due macchinisti, due fuochisti e un conduttore sono morti sul colpo.

Fra i passeggeri vi sarebbero parecchi morti e feriti.

BERLINO, 7. — *Reichstag.* — Si intraprende la discussione del progetto di legge relativo all'aumento degli armamenti. L'aula e le tribune sono gremite. Sono presenti i segretari di Stato Delbrueck, Tirpitz, Heeringen, Jagow, Lisco, Kuehn, Kraetke, Solf e Wackerzapp.

Il cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, prende la parola e dichiara che l'aumento degli effettivi dell'esercito è necessario, secondo l'unanime parere delle autorità militari, per assicurare l'avvenire della Germania. Lo sviluppo dell'esercito non ha seguito l'aumento della popolazione. Chi vorrebbe assumere la responsabilità di non essere, nel momento in cui dovessimo lottare per la vita o per la morte, così forti come potremmo? (Approvazioni).

COSTANTINOPOLI, 7. — Il bollettino ufficiale della guerra constata che ieri a Ciatalgia il nemico ha aperto il fuoco contro i distaccamenti turchi che si erano avanzati in ricognizione dalla parte dell'ala destra.

All'ala sinistra si è impegnato un duello di artiglieria che non ha avuto alcun risultato.

Nel pomeriggio un aeroplano turco si è innalzato in direzione di Kabakdjeh e dopo avere compiuto osservazioni sopra le posizioni nemiche è ritornato passando al disopra del lago di Derkos. L'artiglieria e la fanteria nemica hanno tirato contro l'aeroplano.

Non si segnala alcun avvenimento sulla costa di Bulair.

BERLINO, 7. — Ecco un più ampio riassunto del passo del discorso del cancelliere al Reichstag circa i rapporti tra la Germania e la Russia.

Le relazioni russo-tedesche sono amichevoli, e non sono le rivalità di razze germanico-slave che scateneranno una guerra fra i due paesi.

In ogni caso noi non la cominceremo e non crediamo neppure che gli uomini che sono al potere in Russia la cominceranno.

Il cancelliere ricorda l'agitazione panslavista e la tensione austro-russa che ne risultò. La Germania cerca di attenuare per quanto è possibile tale tensione.

Non ho bisogno di dire (aggiunge il cancelliere) che la nostra fedeltà alla nostra alleanza va al di là di una mediazione diplomatica.

Noi siamo costretti, quando pensiamo al nostro avvenire, a tener conto dello spostamento militare e politico che è conseguenza della guerra balcanica.

Passando alle relazioni franco-tedesche, il cancelliere aggiunge: Le nostre relazioni col Governo francese sono buone.

Il cancelliere ricorda le parole di Bismark: « Se fossimo sicuri che i francesi manterranno la pace con noi finchè non li attaccheremo, la pace sarebbe assicurata per sempre ».

Non vi è nulla di mutato in ciò, dichiara il cancelliere. Durante 20 anni noi abbiamo dato in momenti criticissimi alla Francia e al mondo intero tante prove della nostra volontà di vivere in pace col nostro vicino di occidente, che non abbiamo bisogno di tornarvi sopra lungamente.

Bismark (continua il cancelliere) temeva un attacco della Francia quando questa potenza avrebbe ragione di credersi superiore alla Germania.

Ho ogni motivo di credere che l'attuale Governo francese vuol vivere in pace con noi.

L'avvenire determinerà un cambiamento, e quale? È ciò che nessuno sa.

Credo che nessun uomo di Stato desideri una guerra, perchè non si può rappresentarsene le dimensioni, ma la potenza dell'opinione pubblica si è accresciuta, è in seno a questa opinione, si è accresciuta la pressione di coloro che fanno il maggior rumore pur essendo in minoranza.

Il cancelliere continua: la Nazione francese per atta che sia alla guerra, per avida di gloria e di onore, per patriottica e piena di abnegazione che sia, non credo che nel complesso spinga alla guerra. Però in estesi circoli francesi, non soltanto per gli *chauvins*, ma anche per gli elementi calmi e riflessivi, è avvenuto ciò che temeva Bismark: Si crede se non di essere superiori, almeno di essere alla nostra altezza, e ciò basandosi sulla fiducia nella forza dell'esercito francese, nell'alleanza con la Russia e forse anche sulla speranza dell'amicizia inglese. È questo il lato pericoloso del consolidamento del sentimento nazionale francese.

L'esercito francese è buono anzi buonissimo, secondo il parere delle competenze militari. È il favorito, l'orgoglio, la speranza della nazione; ma esiste oltre i Vosgi una letteratura chauvine che, allorchè parla di questo esercito, cerca di mostrare la nostra inferiorità in una guerra futura.

Si invocano la superiorità dell'artiglieria francese, i progressi dell'aviazione francese, la migliore istruzione delle truppe di campagna.

I francesi interpretano la disfatta della Turchia come disfatta della Germania.

Si fa assegnamento sulla adesione degli Stati balcani alla Triplice entente e, gettando uno sguardo obliquo verso l'Alsazia Lorena, si dispone dell'avvenire della Germania. In tutto ciò vi è molta illusione, ma è sotto l'impero delle illusioni che già una volta la Francia intraprese una guerra contro di noi.

SOFIA, 7. — Il Re accompagnato dal generale Savoff è arrivato a Rodosto. Egli si è recato alla cappella cattolica eretta alla memoria del patriota ungherese Rakocli e vi ha passato un'ora in raccoglimento, poi ha fatto una passeggiata in città. Lungo il percorso è stato acclamato entusiasticamente dalla popolazione che ha lanciato fiori e foglie di mirto lungo il suo cammino.

Il Re si è poi recato alla chiesa greca situata in riva al mare, dove riposano le spoglie dei magnati e dei volontari ungheresi esiliati, e vi ha copiato alcune iscrizioni funebri. Il Re ha poi visitato la chiesa armena dove è stato ricevuto dal clero ed ha fatto dono alla chiesa stessa di una somma di danaro per il tempio e per i poveri della città.

Dopo la sua passeggiata, il sovrano ha ricevuto alcune delegazioni che gli hanno riconfermato i sentimenti di lealtà della popolazione di Rodosto e hanno espresso la viva speranza di restare per sempre sotto lo scettro del Re dei bulgari.

Il Re è poi ripartito.

KIEL, 7. — Gli incrociatori *Straszburg* e *Dresden* sono partiti partiti iersera pel Mediterraneo.

CATTARO, 7. — L'incrociatore inglese *Darmouth* si è unito da sabato alla flotta internazionale.

PORTO SAID, 7. — L'incrociatore *Hamidiè*, dopo essersi rifornito di vettovaglie, è entrato nel canale di Suez per ignota destinazione.

LONDRA, 7. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo a Bonar Law, sir E. Grey annuncia che una corazzata e un incrociatore britannico partirono alla volta del Montenegro per partecipare alla dimostrazione navale internazionale.

Navi da guerra austriache, italiane, tedesche o francesi si trovano per agire allo stesso scopo sul litorale del Montenegro.

L'ufficiale navale più elevato di grado ha l'istruzione di concertarsi con i suoi colleghi più elevati in grado della squadra internazionale sui mezzi pratici per esercitare sul Governo del Montenegro una pressione che lo induca ad ederire alla decisione delle potenze.

Nè il bombardamento, nè lo sbarco di forze navali potranno effettuarsi senza nuove istruzioni.

La Russia ha definito la propria attitudine con questo comunicato: « Dal momento che gli ambasciatori riuniti a Londra giudicano una dimostrazione navale indispensabile, il Governo russo, pur non partecipando a tale dimostrazione, esprime il parere che tale manifestazione debba avere un carattere internazionale e che navi francesi e britanniche debbano prendervi parte».

Sir E. Grey spiega che le potenze hanno deciso che deve aversi un'Albania autonoma, perchè gli albanesi hanno una lingua e una razza.

VIENNA, 7. — La *Sudslavische Correspondenz* ha da Belgrado: Il ministro russo e il ministro inglese ebbero un colloquio piuttosto lungo col presidente del Consiglio Pasic. A questa conferenza si attribuisce molta importanza nei circoli diplomatici.

WASHINGTON, 7. — Il nuovo progetto relativo ai dazi doganali degli Stati Uniti è stato sottoposto alla Camera dei rappresentanti.

La caratteristica essenziale di questo progetto è la soppressione dei dazi per numerosi articoli di alimentazione e di vestiario, e la riduzione dei dazi su tutti gli articoli necessari alla vita e l'aumento di quelli che colpiscono gli articoli di lusso.

Il deficit risultante da tali diminuzioni e da tali soppressioni di dazi, che è valutato a 80 milioni di dollari, sarà compensato dalla nuova imposta sul reddito che dovrà fruttare un centinaio di milioni.

BELGRADO, 7. — Nuovi combattimenti hanno avuto luogo fra truppe serbe e truppe turche.

Si tratta delle truppe turche di Giavid pascià che avevano simulato di offrire la resa.

Il combattimento avvenne a Ljuma. I turchi erano forti di 8 battaglioni, 4 cannoni e 3 mitragliatrici, oltre ad alcuni reparti di cavalleria.

Il combattimento fu accanito.

Il nemico fu completamente sconfitto e preso da panico si diresse in fuga verso Figeri.

Le truppe serbe occuparono Ljuma, fecero prigionieri oltre 1000 soldati e 18 ufficiali e trovarono nell'ospedale sette ufficiali, 60 ufficiali contabili e 500 soldati turchi malati.

La popolazione accolse con grande entusiamo le truppe serbe, le cui condizioni sanitarie sono ottime.

ATENE, 7. — Il destroyer greco *Keraunos* ha bombardato Vurla ad est di Smirne.

Il bombardamento fu diretto soltanto contro gli accampamenti militari di Clazomones, non contro la città.

Vi furono 8 soldati turchi morti e 120 feriti.

Un comunicato del Ministero della marina dice che il *Keraunos* ha ricevuto l'ordine dall'ammiraglio Conduriotis di incrociare sulle coste asiatiche, in seguito alle informazioni che i turchi hanno concentrato truppe nel golfo di Smirne per sbarcarle a Chio.

LONDRA, 8. — Un comunicato conferma ufficialmente che il vice ammiraglio Burney della marina britannica ha assunto il comando della flotta internazionale nelle acque del Montenegro.

ROUEN, 8. — Parlando al banchetto di chiusura del Congresso degli ufficiali di complemento, il ministro della guerra Etienne ha detto:

Il paese ha rinnovato la sua esistenza e ha dimostrato di essere un elemento di pace; ma di fronte all'aumento degli armamenti delle grandi potenze che portano gli effettivi di pace agli effettivi di guerra, esso non può non domandare lo sforzo necessario e indispensabile della legge dei tre anni per completare gli effettivi.

Noi vogliamo rendere, ha detto in sostanza il ministro, la Francia

pacifica, ma rispettata e potente e tale che conservi il suo posto nel mondo. La Francia non può m   ! Bisogna che essa rimanga ancora alla testa delle nazioni, perchè ha pagine di storia che non possiede nessun'altra nazione e perchè è stata ovunque una mirabile fattrice di civiltà.

BELGRADO, 8. — Una Nota ufficiale dice:

In una parte della stampa europea sussiste l'opinione, basata su notizie inesatte provenienti dall'Albania, che il Governo serbo invia continuamente truppe di rinforzo a Scutari mediante nuovi trasporti.

Siamo in grado di dichiarare che tale supposizione è priva di fondamento e che dal 6 febbraio, data in cui il Montenegro chiese aiuto alla Serbia, fu inviata a San Giovanni di Medua da Salonicco e da Coritza una sola divisione, ad intervalli di tempo ed a tappe.

La prima parte di tale divisione con tutto il materiale è giunta il primo aprile sulla costa albanase.

La traversata è stata fatta con 16 giorni di ritardo causato dalle navi da guerra greche che dovevano accompagnare l'*Amphitrite* con a bordo il feretro di Re Giorgio, e che non poterono scortare che in seguito i trasporti di truppe, ciò che era necessario a causa della crociera dell'*Hamidjé*.

Per ciò i trasporti delle truppe serbe giunsero in ritardo e non formano che una parte degli effettivi messi a disposizione del Montenegro.

Per conseguenza non si può parlare dell'invio di rinforzi agli assedianti di Scutari perchè le truppe che arrivano ora colà appartengono sempre alla stessa divisione e non rappresentano nuovi effettivi, ma soltanto una parte dei rinforzi già concessi al Montenegro.

VIENNA, 8. — Il corrispondente della *Neue Freie Presse* da Antivari telegrafa in data di ieri di avere saputo da una pessonalità autorevole che le forze alleate serbo-montenegrine non hanno occupato alcuna nuova posizione nei dintorni di Scutari, ma che le batterie turche sul Tarabosch, Bardanjol e Mali Brdiza rispondono debolmente al bombardamento. Si crede che Scutari difetti di munizioni.

Ad Antivari si ritiene che l'attacco generale degli eserciti serbo e montenegrino riuniti verrebbe intrapreso stasera.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

7 aprile 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	751 6
Termometro centigrado al nord	15.6
Tensione del vapore, in mm.	7 51
Umidità relativa, in centesimi	57
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	6
Stato del cielo.	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	17.1
Temperatura minima, id.	8.9
Pioggia in mm.	3.1

7 aprile 1913.

In Europa: pressione massima di 770 sull'Islanda, minima di 745 sulla Germania orientale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ulteriormente disceso, fino a 6 mm. sulla Toscana e Abruzzo; temperatura prevalentemente diminuita; piogge sulla Lombardia, Veneto, Liguria, Toscana, Umbria, Marche e Puglia; pioggerelle sparse in Emilia, Abruzzo, Lazio ed isole; qualche temporale sul Veneto.

Barometro: massimo a 754 in Sicilia, minimo a 751 al nord.

Probabilità: venti intorno a ponente, moderati e, sul Tirreno, qua e là forti; cielo nuvoloso al nord con piogge, prevalentemente vario altrove; Tirreno mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 aprile 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	12 2	7 4
Sanremo	—		—	—
Genova	piovoso	calmo	13 8	9 7
Spezia	coperto	calmo	14 1	8 4
Cuneo	sereno	—	12 7	3 0
Torino	nebbioso	—	12 2	5 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	14 1	6 3
Domodossola	sereno	—	17 4	1 7
Pavia	sereno	—	15 3	4 7
Milano	1/2 coperto	—	15 5	6 2
Como	sereno	—	11 7	4 3
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	12 0	5 5
Brescia	3/4 coperto	—	15 6	7 5
Cremona	1/4 coperto		14 4	6 2
Mantova	sereno		15 0	6 0
Verona	1/2 coperto	—	15 2	5 9
Belluno	coperto	—	13 1	6 1
Udine	nebbioso	—	13 3	6 5
Treviso	nebbioso		14 9	6 7
Vicenza	nebbioso	—	15 2	7 4
Venezia	sereno	calmo	12 7	7 5
Padova	nebbioso	—	14 9	5 3
Rovigo	sereno	—	15 6	6 5
Piacenza	sereno	—	14 0	5 1
Parma	sereno	—	14 0	6 8
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	13 6	6 2
Modena	1/2 coperto	—	14 3	6 5
Ferrara	sereno	—	14 4	7 7
Bologna	sereno	—	13 9	9 5
Ravenna	—		—	—
Forlì	1/4 coperto	—	15 2	7 0
Pesaro	sereno	calmo	17 1	7 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	15 0	9 0
Urbino	sereno		12 2	6 3
Macerata	1/4 coperto		14 0	8 0
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	15 5	7 0
Perugia	1/2 coperto	—	11 6	5 0
Camerino	1/2 coperto	—	11 1	5 3
Lucca	piovoso	—	16 2	8 2
Pisa	piovoso		16 6	7 8
Livorno	piovoso	calmo	15 5	8 0
Firenze	coperto	—	16 0	9 3
Arezzo	3/4 coperto	—	14 0	6 0
Siena	3/4 coperto	—	14 9	6 8
Grosseto	1/2 coperto	—	17 5	6 0
Roma	coperto	—	16 7	8 9
Teramo	coperto	—	16 7	5 8
Chieti	coperto	—	16 0	7 0
Aquila	3/4 coperto	—	12 0	4 6
Agnone	sereno	—	15 1	4 0
Foggia	3/4 coperto	—	21 4	8 8
Bari	1/2 coperto	calmo	22 2	10 8
Lecce	coperto	—	19 8	11 6
Caserta	3/4 coperto		19 5	9 0
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	17 2	10 7
Benevento	coperto		21 9	9 8
Avellino	coperto	—	16 3	8 0
Mileto	1/2 coperto	—	20 0	7 0
Potenza	coperto	—	16 2	6 0
Cosenza	3/4 coperto	—	21 5	9 5
Tiriolo	coperto	—	13 5	4 2
Reggio Calabria		—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	18 2	14 0
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	18 6	10 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	19 4	12 0
Caltanissetta	coperto		16 0	9 0
Messina	coperto	legg. mosso	19 3	12 1
Catania	coperto	calmo	18 3	11 6
Siracusa	—		—	—
Cagliari	coperto	legg. mosso	20 0	7 0
Sassari	3/4 coperto	—	15 4	8 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*